

Conto corrente colla Posta

Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBUONAMENTO ANNUO

In Montalcino e fuori L. 2.00

Un numero separato cent. 5

Id. arretrato » 10

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via del
« l'amore: si arresta, vacilla e retrocede
« quando l'odio la guida ».

MONTALCINO PER I MUTILATI DI GUERRA

Più che dal plauso nostro le buone signore e signorine che organizzarono la *Lotteria gastronomica* per il fondo a favore dei valorosi infelici e ne perseguirono il felice successo, traggono il giusto compenso ai loro sforzi dalla voce del proprio cuore, dalla intima soddisfazione di aver fatto opera altamente umanitaria.

Ancora una volta la nobiltà dei sentimenti delle nostre signore e signorine ha brillato della luce più pura in una iniziativa santa. Ancora una volta grazie allo slancio fervoroso, pieno di amore, di una Angelini Annunziata, di una Angelini Barbina, di una Caselli Messinella, di una Castell Dyda, di una Feliziani Margherita, di una Franceschini Carlotta, di una Padelletti Giordina, unite alle signorine Angelini Elvira, Castell Rosina, Del Fabro prof. Angela, Franceschini Rosina e Padelletti Attilia, la nostra Montalcino si è affermata nella gara nobilissima del bene, di solidarietà fraterna, che ferve e si accende in tutta Italia e specialmente — ci si lasci dire — nelle regioni che provano il bastone a ruota e cordano intorno il pianto di tante madri a cui venivano strappati i figli e condotti all'estremo supplizio o a languire in orride carceri.

La *Lotteria* venne aperta la sera del 6 maggio corrente nel locale dell'Asilo Infantile. Il discorso d'apertura venne pronunciato dal revmo arcid. dott. Silvio Monaci, oratore valente e degno della circostanza.

Egli esordì:

« Signore, signori! Narrerà un giorno, lo storico imparziale le cause prossime e remote del più immane conflitto che abbia dilaniata l'umanità. E darà il suo giudizio sereno perchè vani siano riusciti gli sforzi di coloro che, antivedendo la grande e spaventosa conflagrazione, si adoperarono per prevenirla, e di quelli che diedero opera affinché essa non si estendesse a sempre più vasti orizzonti.

« Noi sappiamo intanto che un confine artificioso, stabilito con trattati ingiusti, irto di reticolati di mitragliatrici e di cannoni, munito di tutti i mezzi apprestati dalla tecnica militare, si frapponeva fra lo Stato italiano e popoli aventi con noi comunanza di lignaggio e di lingua; e ricordiamo che per quei popoli gementi sotto il giogo straniero era delitto il sentire italianamente e il parlare l'idioma nativo.

« Attraverso quel confine l'Italia ha protese le braccia eol gesto irresistibile di una madre che si vede contesi i suoi figli. Quelle braccia sono presentemente insanguinate, ma ancora forti e salde. Nessuno italiano vorrà che esse siano ritratte o che cadano a terra infrante. La pace vittoriosa è l'aspirazione di ogni cuore italiano, che sente i palpiti del sacro amore di patria. Se, non che al conseguimento di questo bene auspicato, oltre al valore, alla tenacia, alle gesta dei combattenti, è necessaria la cooperazione amorevole, costante, generosa, di quanti sono rimasti nelle città, nei paesi, nelle borgate e nelle campagne. Tutti debbono dare secondo le rispettive attitudini e secondo i mezzi, il braccio, la mente,

il cuore, il denaro; soprattutto il denaro, non solo per provvedere quanto è necessario alla guerra, ma anche per alleviare i dolori e le conseguenze. »

Detto che tante providenze si renderanno necessarie per venire in aiuto di coloro che la patria nostra difendono col sangue, con la vita, ed accennato al lavoro umanitario che, specie nell'Italia settentrionale, si fa da appositi comitati, il prof. Monaci passò a parlare dei mutilati e precisamente della rieducazione di questi valorosi infelici che, colpiti da proiettili o congelati negli arti, han dovuto vedersi amputare una mano, un braccio, una gamba.

« Oh! signori — esclamò l'oratore, — che cosa è mai il denaro di fronte a un tale sacrificio? E quanti di questi eroici soldati avranno moglie e figli, che da essi traevano il sostegno nell'aspra lotta della vita? »

Mai dalla scienza fu perseguita opera più santa e più benefica, sia sotto l'aspetto umanitario che sociale ed economico, di quella intesa alla rieducazione dei mutilati!

« Ed è questa rieducazione — soggiunse il prof. Monaci — che, venendo in aiuto dell'infelice, ne rialza il morale, perchè potendo con tale mezzo riuscire utile in qualche lavoro, gli fa sentire meno dura e men penosa la sua condizione. Alcuni anni or sono il deputato Pietro Carmine, trattando delle scuole e delle case di lavoro per storpi e mutilati, scrisse queste parole:

« Per un disgraziato, il quale abbia il sentimento della dignità umana, sarà più gradito il soccorso da qualunque parte esso venga, quando non sia esclusivamente destinato a diminuire le sue sofferenze, ma sia indirizzato anche a metterlo in condizioni da eliminare la necessità di ogni ulteriore assistenza. »

« Lungi dall'entrare in dettagli tecnici — continuò il prof. Monaci — per i quali non avrei competenza, permettete, o Signori, che riassuma brevemente quanto sull'argomento ha testè esposto un illustre chirurgo ed ortopedico, il dott. Giovanni Franceschini, in una delle più autorevoli Riviste italiane.

« Il problema sulla sorte dei mutilati diventa di una gravissima importanza sociale, quando si pensi che mutilazione è sinonimo di distrutta o per lo meno profondamente alterata integrità fisica e funzionaria dell'organismo, con l'aggravante che al difetto anatomico e alla limitazione funzionale possono associarsi deficienze nelle attività individuali di ordine psichico e intellettuale. Reintegrare in parte, per via chirurgica e meccanica, le manovre muscolari soppresse dalla mutilazione, vuole dire ridare vita fisica e psichica all'individuo, vuole dire completare l'organismo non solo nelle sue manchevolezze anatomiche, ma anche nelle conseguenti deficienze delle attività cerebrali, vuol dire rifare il valore dell'organismo umano svalutato dalla mutilazione. E' quindi opera non solamente umanitaria lo studio dei mezzi scientifici capaci di utilizzare le energie soppresse dalla mancanza dell'arto, ma è anche opera di alto interesse sociale il tramutare in forza viva e in lavoro produttivo quelle energie che ogni arto mutilato ha latenti nelle

estremità muscolari e tendinee dei suoi monconi. Per tale ragione la protesi moderna non si accontenta più della semplice sostituzione materiale delle parti mutilate a scopo prevalentemente estetico, ma studia i mezzi individuali di sfruttamento di ogni parte anatomica disgraziatamente privata della sua naturale appendice, proponendosi due obiettivi, la utilizzazione di ogni valore personale — quali la intelligenza, la propensione naturale a un determinato lavoro, la capacità speciale — e insieme la utilizzazione di quei fattori di possibili energie muscolari e di motilità che sono determinati dalla qualità, dal grado e dalla località della mutilazione.

« In una parola, lo studio della ortopedia moderna non è più rivolta ai monconi, come organi di adattamento di, apparecchi meccanici, a scopo esclusivamente di statica o di estetica, ma ricerca piuttosto nelle parti anatomiche di recente mutilate, e con le quali l'individuo è a contatto diretto con il mondo esterno, gli elementi plastici per creare, con artifici chirurgici nuovi organi semoventi; applicando poi alle relative estremità libere — a questi fasci di tendini e di muscoli tagliati — degli strumenti speciali, capaci di accogliere il movimento muscolare e di tramutarlo in movimenti attivi destinati a un lavoro proficuo. Secondo questa concezione scientifica, il mutilato non dovrebbe più comunicare col mondo esterno per mezzo di monconi racchiusi nell'involucro cutaneo, e contenenti muscoli e tendini immobilizzati per le necessità cicatriziali di insieme e per il disuso, ma dovrebbe essere in contatto con l'esterno per mezzo di parti anatomiche provviste delle doti di motilità proprie dei muscoli e dei tendini, e dotate di una tale energia funzionale di movimento da trasferirlo a mezzi meccanici, così da aversi in questi dei veri movimenti volontari alle dipendenze del cervello.

« La varietà delle mutilazioni porta con sé, di necessità, la varietà degli apparecchi. Si può dire che — secondo il concetto moderno — ogni mutilato deve essere studiato diligentemente a sé e quasi per ogni mutilato si deve fabbricare un apparecchio speciale. E ben naturale quindi che per i mutilati siano necessari Istituti specializzati nella materia, che le stesse scuole di lavoro per gli storpi e per i mutilati debbano sorgere accanto agli ospedali e agli istituti ortopedici, dove il paziente potrà venire prima convenientemente curato, studiato, e poi operato, ortopedizzato.

« Da questa semplice esposizione, nota l'oratore — è facile arguire quale larghezza di mezzi occorra a simili Istituti per raggiungere completamente il fine che si propongono. Finora non ne esiste in Italia che uno, inaugurato l'anno scorso a Milano; ma già si stanno raccogliendo i fondi necessari per fondarne altri. Quale opera più bella, invero, di carità sociale che il restituire a un infelice mutilato l'uso delle sue membra e renderlo idoneo a un lavoro proficuo? Così è, o Signori, e grazie appunto a speciali apparecchi applicati secondo i metodi scientifici moderni, vediamo nei laboratori ammessi agli Istituti ortopedici falegnami, calzoi,

sarti, ebanisti, tipografi, meccanici, con braccia artificiali, compiere le stesse manovre operatorie degli artisti aventi gli arti naturali.

« *È indescrivibile* — dice un valente chirurgo — *la gioia che inonda lo spirito accasciato di un povero mutilato, non appena gli vien fatta balenare la speranza di poter riprendere la sua professione od altra affine. I suoi occhi si riempiono di lacrime, tanto più copiose e dolci quando, avendo una famiglia bisognosa, può questa da tale speranza attendere un avvenire meno fosco, meno tribolato dalla miseria.* »

« La vecchia ortopedia — soggiunse il prof. Monaci — si contentava di sostituire le membra mancanti, per mezzo di grossolani cilindri rigidi di legno o di metallo, sia per simulare la deficienza della parte, sia a scopo esclusivo di statica. Suo principale obiettivo era di creare al mutilato, specialmente delle gambe, un punto di appoggio, per cui bastava un cilindro di legno, o un bastoncino di ferro, saldati al moncone della coscia o della gamba. Oggi si è giunti a fabbricare apparecchi di cuoio che, sorretti da sottili laminette di acciaio, congiungono la solidità alla leggerezza e, secondo la necessità, con movimento a cerniera, a scatto libero, a catenaccio automatico, silenziosi, facili, dolcissimi, senza sfregamenti o crepitii. Mediante speciale trazione con cordoni si è riusciti a costruire braccia artificiali, che muovono automaticamente il gomito e la mano, mani con dita articolate, gambe articolate con possibilità dei movimenti di estensione e di flessione, piedi articolati con molle automatiche per alzare ed aiutare la punta del piede durante il cammino, apparecchi speciali per accorciamento della gamba, per il piede paralitico, per l'anchilosi del ginocchio, il tutto di cuoio solidissimo, di acciaio, di feltro, fabbricato con la tecnica la più perfetta e con la meccanica la più delicata, così da essere leggeri, silenziosi, eleganti, facili ad applicarsi e funzionare, e nello stesso tempo forti, resistenti, solidi, sicuri. In una parola, l'apparecchio non solo riesce a dissimulare la imperfezione del mutilato, ma si attaglia alla vita dell'individuo così da sostituire egregiamente la parte mancante, da costituire un tutto con la persona mutilata e rispondere prontamente alla sua volontà come se fosse animato. Ne segue che anche il mutilato delle due braccia non è più una creatura disutile, bisognosa sempre e dovunque dell'aiuto altrui, ma fornito di una protesi ingegnosa e adatta, tanto da poter vestirsi, lavarsi, scrivere, lavorare, portarsi alla bocca il cucchiaino e la sigaretta. A questo punto mi piace ricordare, a titolo di onore, un modesto medico della nostra Toscana, il Vanghetti di Empoli, che con l'animo pieno di entusiasmo ha studiato con successo il problema di animare con la contrazione muscolare volontaria l'apparecchio protesico. Chirurghi valorosi, come il Galeazzi di Milano e il prof. Ceci di Pisa, hanno applicato il nuovo meraviglioso metodo di protesi scoperto dal Vanghetti e constatata l'immensa utilità del medesimo. »

« Ricorda la promessa fatta in Venezia dal Capo del Governo che gli orfani ed i mutilati di guerra formeranno una delle cure più amorose e doverose dello Stato; detto che ciò è di grande conforto, ma che « non dovrà mancare anche in queste provvidenze il fiore della carità pubblica e privata, per mostrare in faccia ai nostri nemici al mondo che la unione degli Italiani non è soltanto politica e geografica, ma è unione d'anime di cuori, di sentimenti, vibranti di carità fraterna e di patrio amore » il prof. Monaci così terminò: « Permettete che mi faccia interprete del vostro animo gentile e della intera cittadinanza mantalcinese, la quale ha tante nobili tradizioni patriottiche, rivolgendolo un caldo ringraziamento ed un plauso alle egregie signore e signorine che, sempre attive e piene di zelo quando trattasi di alleviare un dolore o tergere una lacrima, hanno preso la geniale iniziativa di questa ruscitissima Lotteria gastronomica, per la quale ha

concorso ogni ordine di cittadini, destinata a raccogliere i fondi per gli infelici mutilati di cui vi ho tenuto parola. Non faccio i nomi delle gentili perchè sono sul cuore dei Montalcinesi, i quali sanno apprezzare coloro che fanno del bene per ispirito di cristiana carità e per un'alta idealità d'amore di patria, che oggi scuote le fibre di ogni Italiano, degno di questo nome, e che si riassume, in questi trepidi momenti, nel desiderio della grandezza d'Italia.

« A questa idealità nostra, tanti anni perseguita, vagheggiata ed auspicata, che, fatta la pace vittoriosa noi vedremo, col pensiero illuminato dal raggio della speranza, coll'anima calda e animosa nella fede inconcussa nei gloriosi destini d'Italia; — a questa idealità alta ed umana io mi rivolgo in elevazione e comunione di spirito con voi ed esclamo col poeta:

... ella è un'idea
Fulgente di giustizia e di pietà;
Io benedico chi per lei cadesse,
In benedico chi per lei vivrà!

Il dotto oratore fu molto applaudito e vivamente complimentato dai presenti.

La Lotteria rimase aperta fino alla sera del giorno 9. Incasso netto oltre 600 lire.

Al successo della buona iniziativa s'interessarono pure, con zelo ed amore, gli egregi signori cav. Carlo Caselli, dott. Iginio Castelli e il sacerdote don Alfredo Luciani.

• Gli allarmisti all'opera

La stampa, dalla più autorevole, anche della nostra Provincia ha avuto parole di fiera rampogna contro coloro i quali hanno sparsa la voce, specialmente nelle campagne, che il Governo avrebbe proibito lo scambio tra i soldati e le loro famiglie della corrispondenza.

E voce questa falsa, falsissima, è parodi fantasia inventiva.

La corrispondenza tra le famiglie e i loro cari in zona di guerra continuerà regolarmente.

Non si dia ascolto a chi sparge notizie simili con la evidente intenzione di allarmare le popolazioni, di deprimerlo allo spirito pubblico.

Gli allarmisti, appena identificati, vanno denunciati senza riguardi e senza pietà alle Autorità di P. S. Essi, propagando il malcontento, si rendono complici del nemico, traditori della patria, ed appalesano tutta la malvagità e la bruttura del loro animo.

Orario ferroviario

In merito a tale argomento il cav. Enrico Pontecorboli nell'adunanza della Camera di Commercio di Siena, tenuta il 26 del mese decorso, fece alcune proposte per migliorare il detto orario nell'interesse generale.

Osservò che il treno N. 1665 ha una fermata di 24 minuti ad Asciano ed arriva a Chiusi alle 21,2 quando cioè il direttissimo N. 26 Terontola-Arezzo è passato da 27 minuti. Sarebbe quindi utilissimo — disse — che, come per il passato, i viaggiatori potessero prendere la coincidenza con quel treno, per Arezzo e Perugia. Per ottenere ciò basterebbe anticipare di 10 o 12 minuti la partenza da Firenze del locale N. 4740 rendendolo accelerato; guadagnare qualche

minuto sulla fermata di Empoli; accelerare il percorso del 1665 da Empoli in modo da arrivare a Siena almeno 20 minuti prima di quello che avviene coll'attuale orario ed infine diminuire la sosta ad Asciano.

Accennò poi il cav. Pontecorboli che anche un altro miglioramento potrebbe ottenersi. Il treno 3095 Asciano-Grosseto, dopo arrivati i treni 1665 da Siena e 3108 da Chiusi, è tenuto fermo 50 minuti alla stazione di Asciano. Perché? Nell'interesse di coloro che si recano in paesi distanti dalle stazioni della linea Asciano-Grosseto quali ad esempio i paesi del Monte Amiata, Montalcino etc.; ed anche per chi va a Grosseto sarebbe necessario che questa lunga sosta venisse abolita.

Dopo breve discussione le proposte Pontecorboli furono approvate.

Le nostre popolazioni saranno indubbiamente grate all'egregio cav. Pontecorboli che tanto s'interessa a che venga migliorato — e speriamo presto — il servizio ferroviario delle nostre linee tanto trascurate.

Cose agrarie

Da noi le viti sono dappertutto promettenti, in buonissime condizioni. Non dimeno, per impedire qualche invasione di peronospora, raccomandiamo che si pratichino alacramente le irrorazioni cupriche.

Bevete la
Birra Paszhonshi
Depositario in
Montalcino
il sig. Pietro Capaccioli

CRONACA

Il comm. Carlo Ballati Norli per la città nostra. Non occorre rilevare, essendo noto a tutti, l'interessamento premuroso che questo gentiluomo e patrio senese porta nel suo alto ufficio di presidente del Consiglio provinciale a vantaggio della cosa pubblica. Non dimeno ci piace accennare alle premure fatte in questi giorni da lui a Roma per la concessione al nostro Comune del sussidio richiesto per il completamento della strada di Castelnuovo dell'Abate e di accesso alla stazione dell'Amiata. Le difficoltà che vi si frappongono vanno ricercate nel fatto che il sussidio non è commisurato all'ampiezza della strada. Comunque auguriamoci che l'insigne uomo, capo autorevole e merittissimo dell'Amministrazione provinciale, riesca nell'intento e possiamo veder completata una strada destinata a migliorare le comunicazioni nostre con le popolazioni della regione amiatina.

Locale d'isolamento per la cura degli affetti da tubercolosi. È nota ai nostri lettori la campagna fatta dal *Progresso*, per corredare lo Spedale di un reparto destinato al ricovero dei tubercolotici.

La Commissione amministratrice dell'Istituto

non manco d'occuparsene, ma non con quella perseveranza che si richiede quando si affacciano difficoltà di varia natura. E poiché necessita, è assolutamente urgente, che sorga questo reparto per eliminare — fra l'altro — il gravissimo inconveniente di dover ricoverare e curare gl'infelici in parola nelle infermerie comuni, torniamo oggi sull'importante argomento raccomandando che la Commissione lo prenda nuovamente in esame col fermo proposito di venire presto a capo.

Le difficoltà — come abbiamo detto altra volta — non devono scoraggiare, vanno affrontate.

La Congregazione di carità, nella sua adunanza di giovedì scorso, approvò il Bilancio preventivo 1916 insieme allo stanziamento della spesa occorrente per la imbiancatura, nell'interno, del Ricovero di Mendicità; — nominò suo segretario, degnissimo l'egregio sig. Emilio Novara; — approvò la proposta del Direttore del Ricovero circa la istituzione e nomina di una *guardarobiera* con l'incarico della custodia e del mantenimento della biancheria (il relativo concorso verrà aperto nella settimana entrante); — non accolse la domanda dell'Economico del detto Istituto per aumento di stipendio; — prese atto del Decreto prefettizio 17 febbraio 1916 nei riguardi dei sussidi dotati; — approvò infine l'ammissione nel Ricovero di Becarelli Giacomo e di Caselli Antonio.

Spedale di S. Maria della Croce.

Ne è stato nominato cappellano il sacerdote don Camillo Bovini, di cui è nota l'assistenza premurosa ai malati.

Cose della Società Filarmonica.

Poiché per un articolo comparso sul giornale *L'Avaldo Poliziano*, del quale siamo lieti di aver letto successivamente un'ampia rettifica, è stata proleccata una luce non troppo simpatica su di un provvedimento che costituisce invece la prova tangibile di una irreprensibile correttezza di amministrazione, è bene che il pubblico ed i soci della Filarmonica siano messi al corrente di tutte le fasi della questione affinché se ne formino un più giusto concetto e non venga quindi menò da parte loro l'appoggio, nel momento critico che traversiamo, a questa nostra istituzione.

Sta in fatto che il nostro Comune, a mezzo del suo Capo, ebbe a dichiarare di non poter dare alcun affidamento sul pagamento del noto sussidio di L. 750 alla Scuola di Musica, perchè date le anormali condizioni del bilancio comunale, tuttora allo stato di progetto, era assai incerta l'approvazione, da parte dell'Autorità tutoria, del mantenimento di questa spesa, di natura puramente facoltativa, ma che in ogni modo avrebbe fatto quanto era in suo potere, perchè la metà almeno fosse corrisposta.

Considerata l'aleatorietà di questo notevole provento, il solo che permetta di corrispondere al maestro un equo compenso, l'Amministrazione della Società si trovò di fronte al dilemma o ridurre a cifra meschina il già esiguo onorario, o correre il rischio di non potere onorevolmente assolvere gli impegni che avesse assunti.

Si attenne al mezzo più corretto e lealmente comunicato al maestro il reale stato delle cose, decidendo di sospendergli il pagamento del compenso che provvisoriamente venivagli corrisposto dal 1° gennaio e di provvedere più decorosamente a compensarne l'opera con una gratificazione alla chiusura del bilancio, la quale potrebbe eventualmente eguagliare anche, nel suo complesso, l'assegno percepito fin qui a rate mensili.

Questi affidamenti furono fatti e ripetuti più volte, dimodochè era indubbio il concetto di mantenere alla direzione della Società del Corpo musicale l'egregio maestro sig. Tarozzi, come appare chiaramente dalla lettera inviatagli e che

omettiamo di pubblicare, perchè già nota.

Tutti i ricami fatti intorno a questo provvedimento di per sè molto chiaro e non provocato da alcun recondito fine, sono stati dunque assai esagerati e partendo da presupposto errato; perciò noi ci auguriamo, ora che i possibili equivoci sono stati chiariti, e che sono emersi ben limpidi la volontà ed il desiderio, tanto negli Amministratori comunali quanto nei dirigenti la Società Filarmonica, di vedere conservato l'egregio sig. maestro Tarozzi alla direzione della Scuola e del Corpo musicale, che le cose tornino in *pristinum*, e segnatamente che, non venendo meno da parte del Comune l'affidamento al mantenimento del contributo annuale, sia riattivato il regolare pagamento al maestro del compenso mensile.

La **Fiera** di merci e bestiami qui in Montalcino è stabilita per venerdì prossimo, 26.

Altre oblazioni

al RICOVERO DI MENDICITA'

Dalla signora Olimpia Rossini Martelli in memoria della defunta sua pro-zia Olimpia Petri ved. Martelli lire 20; — dalla signora Angela Bizzarrini ved. Loda lire 5; — dal sig. Bianco Bindi lire 5; — dalla signora Lyda Castelli il giorno di Pasqua (23 aprile) Kg. 3 e 300 di agnello; — dal sig. Egipto Padelletti (l'8 maggio corrente) mezzo agnello; — dal sig. Licurgo Bacani (il 10 corrente) una bottiglietta d'olio vinta da uno dei suoi figli alla Lotteria gastronomica; — dalla sig. Orlandina Biondi Santi un fiaschetto d'olio.

NOTA BIBLIOGRAFICA

Grazie alle premure dell'egregio sindaco ing. Costanti e del bibliotecario Temperini, l'on. comm. Luigi Callaini si è degnato di donare al nostro Comune il *Dizionario etimologico* (manoscritto che componesi di 14 fascicoli) del compianto dott. Sebastiano Brigidi, bella figura di letterato e di patriotta, che ai tempi del dominio straniero servì l'Italia e onorò Montalcino con le alte doti del cuore, del carattere e dell'intelletto non solo, ma anche col sentimento sempre acceso — malgrado le persecuzioni — di italianità facendosi nel 1833 cospiratore per la libertà e l'indipendenza nazionale con Guerrazzi, con Giuseppe Montanelli, con Enrico Mayer, con Carlo Bini, e continuando in questo suo ardente apostolato per la causa della libertà nella Costituente Toscana non appena ne fu eletto deputato, e cioè nel 1848.

Il prezioso manoscritto trovasi ora depositato nella Biblioteca comunale.

Nel consegnarlo martedì scorso in Firenze all'amico Temperini, l'on. Callaini ebbe parole affettuosissime per la nostra Montalcino ricordando di avervi trascorsi, scolare del compianto dott. Brigidi, alcuni anni della sua prima giovinezza.

E Montalcino può dirsi lieta ed onorata dell'affetto di un uomo che nel Parlamento è un'energia pura, integra, un carattere saldo, inflessibile, esempio di austera rettitudine morale e politica.

Amici, abbonatevi a questo nostro giornale.

LOTTERIA GASTRONOMICA pro mutilati.

Nota dei generi pervenuti.

- Ing. Giovanni Costanti 12 fiaschetti vino
- Famiglia Castelli 1 agnello 1 barattolo miele - Limoni - Marroni e frutta secca
- Famiglia Biondi Santi 4 bottiglie brunello - 4 moscatello.
- Famiglia Crocchi 1 sacco grano.
- Angelini Flavio 1 stajo fagioli - 6 bottiglie olio - 2 vino - 2 galline - 10 coppie uova - erbaggi.
- Conte Bruschetti 6 bottiglie vino 1 crostata.
- Egisto Padelletti 1 bottiglia vin santo 1 olio 2 piccioni.
- Carlo Caselli 6 bottiglie vino 1 salame.
- Padelletti Cino 5 bottiglie vin santo - Panforte - Cavallucci - erbaggi.
- Padelletti Vieri 2 bottiglie brunello fagioli - ceci - 30 limoni.
- Galassi Francesco 2 galline.
- Canonico Scarpini 1 bottiglia vino.
- Avv. Giuseppe Angelini 4 fiaschi vino - 4 bottiglie olio - 2 galline.
- Pia Padelletti Angelini 3 fiaschetti olio.
- Famiglia Tamanti 4 bottiglie vino - 2 forme cacio.
- Famiglia Franceschelli una cena per 4 persone.
- Don. Alfredo Luciani 1 crostata.
- Violante Vegni 1 crostata.
- Tenuta Camigliano 2 forme cacio.
- Eva Luciani 1 gallina.
- Don. Andrea Guerri 1 bottiglia olio.
- Ciampini Gina 2 bottiglie vino.
- Cooperativa di consumo 2 bottiglie Lambrusco.
- Pancani Zoraidè 1 crostata.
- Fioravanti Enrichetta 1 Cg. zucchero.
- Brunetta Mejer 10 coralli
- Bolgi Enrico 1 scatola sardine e minestra.
- Ciaci Ada 12 sacchetti minestra 1 fiasco vino
- Giovan Battista Bindocci 1 forma formaggio
- Ciaci Egè 4 forme formaggio
- Canonico Petri 2 bottiglie vino.
- Famiglia Salvioni 1 forma formaggio 1 bottiglia olio - fagioli.
- Fratelli Rosini 10 bottiglie vino.
- Luciani Arturo 2 bottiglie vin santo.
- Salvioni Giulio 1 bottiglia marsala.
- Padelletti Carlo 6 bottiglie vin santo - biscotti - noci - frutta secca - erbaggi.
- Canonico Ferri 1 fiasco vino.
- Famiglia Lardori 1 bottiglia marsala.
- Antonietta Amoroso Cg. 1 zucchero.
- Bartalucci Giuseppe 1 forma formaggio.
- Fattoria Franceschi 2 fiaschi vino.
- Arcidiacomo Monaci 1 crostata 1 fiaschetto vino 1 olio e cioccolato.
- Luciani Teresa uova cop. 7.
- Don Pigazza 2 bottiglie barbeta.
- Brigidi Quirina 2 forme formaggio - Ch. 1 fagioli.
- Goyelli Sabatina 1 Ch. riso.
- Lippi 2 sacchetti minestra.
- Paffi Pilade 2 cioccolate.
- Farnetani Mariano 1 salame.
- Farnetani Osvaldo 1 salame.
- Corbelli Giorgio 4 barattoli conserva 1 scatola sardine.
- Salvatici Raffaele 1 pacco fichi secchi.
- Baccinetti Giovanni 2 boccettine rosolio.
- Angiolotti Corrada 2 boccettine rosolio.
- Carletti Maria uova cop. 5.
- Megalli Giovanni fagioli e limoni.
- Fratelli Fatini 1 scatola sardine e minestra.
- Fatini Luigi 2 scatole sardine.
- Mascagni Giusto 1 pane.
- Capitani Maria 6 panini.
- Boccardi Luisa pasta.
- Fmeschi Ida 1 pane e minestra.
- Lamoretti Ida Cg. 1 sale.
- Aquilino Piccioni 1 piccione.

Burri Zenelia 1/2 chilo. sale.
 Caselli Teresa 2 pacchetti minestra.
 Farnetani Anita 8 barattoli assortiti e fagioli.
 Pescatori Maria Ch. I. riso.
 Lamoretti Narciso Pasta.
 Don Giulio Terzi 1 fiaschetto vino.
 Baccani Guerrini Bianca 1 bottiglia vino.
 Fommei Fausto 1 fiasco acqua Collalli
 Bongini Carlo un vassoio di metallo con
 relativo picchiere.

Nota dei denari

Mons. Alfredo Del Tomba Lire 10 - Sorelle
 Ciacci (Villa a Tolli) lire 15 - Ciacci Elda lire
 10 - Ciampini Domenico lire 5 - Feliziani Mar-
 gherita lire 5 - Bruni Teresa lire 5 - Orlandina
 Ciacci lire 3 - Alessandro Santini lire 2 - Dott.
 Vincenzo Quercioli lire 2 - Giustino Tammasini
 (Fattore della Villa S. Restituta) lire 2 - Dott.
 Camillo Ferri lire 2 - Novara Emilio lire 4 -
 Prof. Del Fabro Angelina lire 1 - Educande S.
 Caterina Istituto lire 9,50. Berti prof. Ermellina
 cent. 50 - Móreali prof. cent. 50 - N.N. lire
 1,00 - Sonnatì Ninuccia lire 1,00 - Caselli Fran-
 cesca lire 1,00 - Carlo Capaccioli lire 1,00 - Bri-
 gidi Ernesta lire 2,00 - Elvira Baccani lire 1,00 -
 Adele Pratesi lire 1,00 - Gorino Martina (Fatto-
 ressa della Villa) lire 1,00 - Guerrini Caterina
 lire 1,00 - Antonio Faiticher lire 1,00 - NN. li-
 re 1,00 - Magliacani Giuseppe cent. 50 - Enrico
 Terzi cent. 50 - Don Alipio Paccagnini cent.
 50 - Don Alberto Borghi cent. 50 - Don Camil-
 lo Bovini cent. 50 - Verdiana Gori cent. 50 -
 Carlo Ricci cent. 20 - Feliciano Faiticher cent.
 50 - Casali Giuseppa cent. 50 - Petrini Madda-
 lena cent. 20 - NN, cent. 20 - Saloni Doralice
 cent. 50 - Giovanni Cresti cent. 50 - Annunzia-
 ta Martini cent. 50 - Marcello Anatrini lire 2,00 -
 Francesca Valletta cent. 75 - Guerrini Cecilia
 lire 1,00 - Temperini Assunta cent. 50 - N.N.

cent. 20 - Caterina Marconi cent: 50 - NN. cent.
 40 - Angiola Loda lire 1,00 - NN. lire 1.
 Totale L. 101,95.
 ENTRATA complessiva L. 618,28
 USCITA » 48,45
 RESIDUO . . . L. 569,83
 Si sono verificate le seguenti spese:
 Per stampe alla Tip. " La Stella " L. 10,60
 Per 8.000 numerini e carta « 4,60
 Per l'addobbo della sala e illumina-
 zione dei locali « 4,70
 Per servizi diversi « 2,00
 Al custode dell' Asilo « 2,00
 Per corrispondenza « 1,80
 Spese varie « 1,35
 Per acquisto di generi diversi messi
 come premi alla lotteria « 22,00
 Totale L. 48,45

Capaccioli Celso e Figli

Gran Magazzino all'ingrosso
 Chincaglierie Mercerie e Filati
 Via Cavour N.º 1 Palazzo Castelli Mignanelli
 SIENA
 Importanti Succursali
 IN
 BUONCONVENTO
 Via Sobegni 17 casa propria
 MONTALCINO
 Via Vittorio Emanuele 47 casa propria

PILLOLE RICOSTITUENTI

del dott. GAETANO POZZI

Remedio ottimo e sicuro nelle varie
 forme di **Anemia** — **Nevrastenia**
 — **Atonia gastrointestinale** —
Sfittichezza abituale — **Tisi In-**
cipiente — e in generale in tutte le
 forme di esaurimento, primitive o secon-
 darie a malattie esaurienti e infettive.

Preparate dal chim. Farm. Adolfo
 Pepi, unico concessionario per la ven-
 dita - SIENA - Via S. Pietro 4.

Trovansi in tutte le buone Farmacie
 al prezzo di

Lire DUE al flacone

Sconto d'uso ai signori Medici
 Ostetriche e Farmacisti.

PER LE INSERZIONI

di avvisi commerciali in
 quarta pagina o nel corpo
 del giornale pratichiamo
 prezzi convenientissimi.

ADOLFO TEMPERINI direttore

ANGELO ANDREINI, Gerente responsabile

Montalcino, Prem. Stab. Tip. "La Stella"

"Collalli"

ACQUA MINERALE NATURALE ALCALINA LITIOSA

E' SOVRANA
 CONTRO LE MALATTIE DELLA
 VESCICA - GOTTA

DIABETE - RENELLA - CALCOLOSI - ALBUMI-
 NURIA E TUTTE LE FORME DI ARTRITISMO e URICEMIA

CONCESS. ESCLUSIVI
G. BRONZI e F. LIO
 FIRENZE
 (proprietari F.lli BRONZI)

Il Prem. Stab. Tipografico "La Stella"

si trova in grado di eseguire qualsiasi lavoro commerciale e di lusso
 in qualunque tipo di carta con la massima puntualità e precisione
 avendo aumentato non solo diverse macchine, ma caratteri di fantasia
 di varie specie. I prezzi che pratica sono abbastanza convenienti